



A.N.AMM.I.

SEDE NAZIONALE

C.F. 96228210587 - P.I. 04710801004

Via della Magliana Nuova, 93

00146 Roma

Tel./Fax: 06 55.27.23.23 r.a.

E-mail: anammi@anammi.it

www.anammi.it

Associazione Nazionale-europea AMMinistratori d'Immobili

UFFICIO STAMPA

RIFORMA DEL CONDOMINIO, I DUBBI DELL'ANAMMI

L'Associazione nazionale-europea degli AMMinistratori d'Immobili sottolinea le incongruenze della legge appena approvata, soprattutto per quel che riguarda la formazione dei professionisti e le garanzie per i condòmini.

“Quale ente potrà abilitare alla professione di amministratore condominiale? Chi garantirà che la formazione del professionista sia adeguata al suo ruolo?” Con questi due interrogativi, **Giuseppe Bica, presidente dell'ANAMMI**, esprime forti perplessità sulla riforma del condominio, appena approvata in Senato.

“La legge – spiega il leader dell'Associazione – si limita a parlare di ‘formazione iniziale’ e ‘periodica’, senza nulla chiarire sulle effettive competenze richieste al professionista e, soprattutto, senza indicare chi siano gli enti formatori in grado di garantire una corretta preparazione degli amministratori”. In questo modo, l'impegno della associazioni di categoria, anche a favore di una maggiore tutela dei condòmini, è messo a forte rischio.

“Il timore, a causa di questo ‘buco’ legislativo – precisa il presidente Bica - è che chiunque possa diventare amministratore, grazie al proliferare, facilmente prevedibile, di corsi e formatori improvvisati, privi di quelle garanzie, interne ed istituzionali, che l'ANAMMI e le altre associazioni sono obbligate a fornire. In tal senso, sottolinea il presidente Bica, “il problema sarebbe facilmente risolvibile riconoscendo il ruolo di formatori alle organizzazioni che sono già iscritte nell'apposito elenco del ministero di Giustizia per le associazioni rappresentative, a livello nazionale, di professioni non regolamentate”.

Inoltre, afferma l'ANAMMI, la riforma aumenta a dismisura gli adempimenti burocratici e i compiti dell'amministratore. **“Ciò significa non soltanto un aggravio di lavoro per il professionista** – stigmatizza il presidente – **ma anche una crescita dei costi.** Per potervi far fronte, purtroppo, l'amministratore dovrà da un lato aumentare, per giunta in tempi di crisi, le sue richieste economiche; dall'altro, sarà costretto a limitare il numero degli immobili amministrati. Con nuovi impegni da adempiere, infatti, rischia di trasformarsi in un vero e proprio ‘impiegato’ del condominio in servizio permanente”.

È chiaro, dunque, che l'appesantimento delle spese non potrà che ricadere sui condòmini. E tra i costi da considerare, c'è anche quello della **polizza di responsabilità professionale.** “In realtà come la nostra esiste già – aggiunge Bica – ma non comporta, come impone la legge, di aumentarne l'importo in caso di lavori straordinari di un singolo condominio. Come può un professionista chiedere di modulare periodicamente l'importo della polizza? E' un'ulteriore anomalia i cui costi, alla fine ricadranno sui condòmini”.

Insomma, una legge che doveva essere di garanzia per gli utenti finali, cioè i condòmini, vedrebbe così vanificare il suo obiettivo primario. **“Ci auguriamo – conclude il presidente dell'ANAMMI – che il legislatore possa operare a breve alcuni di questi correttivi, in modo da rendere finalmente giustizia ad un settore che, ben lungi dall'aderire a logiche di assistenzialismo, chiede soltanto di lavorare bene”.**

Associazione con **sistema qualità certificato** in conformità alla normativa **UNI EN ISO 9001**



Associazione iscritta all'**Elenco delle Associazioni rappresentative** a livello nazionale tenuto presso il **Ministero della Giustizia** ai sensi del D.lgs.n. 206/07

Resp. Uff. Stampa: D.ssa Silvia Cerioli cell. 338 7991367